

A colloquio con il parroco di Longano

«L'ambiente è sano ma non c'è il lavoro»

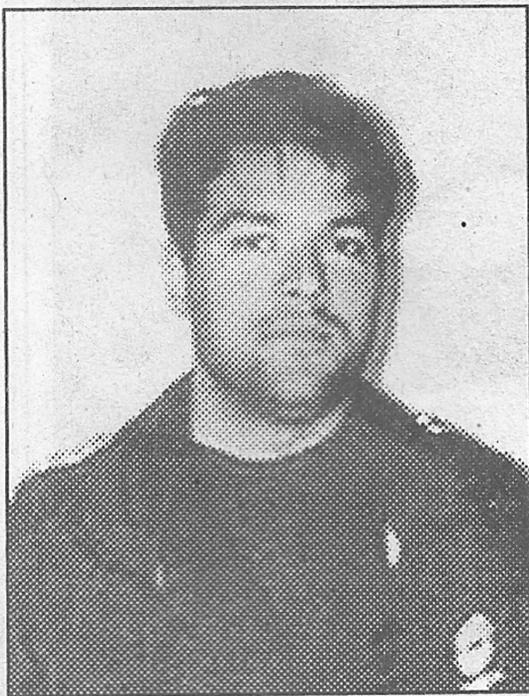
di GIOVANNI PETTA

DON AGOSTINO Lauriola, 30 anni di Apricena (Fg), è il parroco di Longano e Castelpizzuto dal 1996 e dal 1998 anche di Fragnete e Breccelle. A giugno uscirà il primo volume di un suo lavoro di storia e tradizioni popolari dedicato a Longano. È un parroco giovane e pieno di entusiasmo, felice dell'esperienza che sta facendo: «A Longano e Castelpizzuto ho ricevuto un'accoglienza incredibile. La risposta alle attività liturgiche è stata importante. E, poi, ho trovato un'ottima qualità di vita. Qui la gente tiene ancora fermamente alle tradizioni, sa cosa sono i valori, e ciò produce armonia e serenità. Fragnete, invece, è una parrocchia nuova, bisogna mettere le basi. C'è però tanta voglia di costruire cose importanti».

Non ha mai avuto paura che il fenomeno della tossicodipendenza potesse diffondersi anche tra i suoi giovani parrocchiani?

No. Siamo lontani anni-luce da questa realtà. I ragazzi di paese sono furbi, si vogliono bene, si lasciano amare, ma non si fanno prendere in giro. Non sono tipi da accettare "strane proposte". Abbiamo, poi, due centri sociali che funzionano: qui i giovani si incontrano per parlare dei loro problemi e per divertirsi. Ciò è importante perché insieme ci si difende meglio.

Con quali altre iniziative tiene impegnati i giovani?



Don Agostino Lauriola

A giugno uscirà il primo volume di un suo studio sulle tradizioni popolari dedicato a Longano

Non ho molti problemi da questo punto di vista. I ragazzi di Longano sono un vulcano di idee. Pensi che hanno messo su, in collaborazione con la Proloco, una bellissima Passione di Gesù per la Pasqua di quest'anno. Hanno impegnato tempo e denaro; così anche per il campionato di calcio dello scorso anno. Ho giocato anch'io.

E gli adulti?

Rispondono con partecipazione ad ogni proposta. A Longano si sono autotassati per la ristrutturazione

della chiesa e per la statua di Padre Pio che abbiamo inaugurato il 18 luglio dello scorso anno. Ultimamente hanno fatto un altro sacrificio per restaurare un organo a canne che sentiremo suonare per il 2000. A Castelpizzuto, 100 abitanti appena, hanno voluto e sono riusciti ad elettrificare le campane. È un paese volitivo: basti considerare il progetto dell'acqua minerale.

Cosa state preparando per il Giubileo?

A Fragnete, proprio in questi giorni, termina la missione popolare dei Padri Passionisti. A Castelpizzuto e Longano la missione ci sarà dal 16 settembre. Poi, andremo a Roma per l'indulgenza plenaria.

Mi sembra di sentirla soddisfatta...

Si, sono felicissimo della mia realtà, non potevo sperare di meglio. Conosco tutti i miei parrocchiani, persino le storie dei loro parenti americani. A proposito: il 13 giugno sarò a Toronto per festeggiare Sant'Antonio con oltre cinquecento longanesi e San Domenico con oltre duemila castelpizzutesi del Canada. Il 17 giugno sarò invece a Philadelphia dove vivono circa mille longanesi.

Il futuro?

Risolvere il problema del lavoro. Trovare altre soluzioni come quella dell'acqua a Castelpizzuto e del pane a Longano. Poi, mantenere lo stesso amore per le tradizioni perché sono la carta d'identità di un popolo.